
Subject: Alcuni tunisini destinati in padania
Posted by [comunisti.semza.memor](#) on Mon, 04 Apr 2011 17:56:24 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Ma non c'e' problema.
Stiamo gia' addestrando le nostrane guardie regionali.

Subject: Re: Alcuni tunisini destinati in padania
Posted by [Vaquoline](#) on Mon, 04 Apr 2011 17:59:48 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Foibe ha pensato forte :
> Ma non c'e' problema. Stiamo gia' addestrando le nostrane guardie regionali.

<http://is.gd/b2msBP>

Subject: Re: Alcuni tunisini destinati in padania
Posted by [PDP-11](#) on Mon, 04 Apr 2011 17:59:59 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Foibe wrote:
> Ma non c'e' problema.
> Stiamo gia' addestrando le nostrane guardie regionali.

Per stare in giro a cazzeggiare, mentre i tunisini vi scopano le mogli?

Subject: Re: Alcuni tunisini destinati in padania
Posted by [L'ATTACCAPEZZE](#) on Mon, 04 Apr 2011 18:21:36 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Foibe" <comunisti.semza.memoria@libero.it> ha scritto nel messaggio
news:1jz7tdq.1goiqsy5gwfm6N%comunisti.semza.memoria@libero.it...
> Ma non c'e' problema. Stiamo gia' addestrando le nostrane guardie
> regionali.

Allora non c'è problema. Ti mandiamo anche quelli destinati in Emilia, visto
che voi avete spazio e siete già organizzati.

Subject: Re: Alcuni tunisini destinati in padania
Posted by [J&B](#) on Mon, 04 Apr 2011 20:17:52 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Subject: Re: Alcuni tunisini destinati in padania
Posted by [Andrea](#) on Mon, 04 Apr 2011 21:28:23 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 04/04/2011, Foibe ha detto :
> Ma non c'e' problema. Stiamo gia' addestrando le nostrane guardie regionali.

<http://tinyurl.com/42kehre>

--

Se Gambadilegno fa una legge per la riforma della Giustizia chiediti
dov'Ã" la fregatura.

Se sei una persona onesta prima o poi la troverai.

pirex

L'acqua Ã" un diritto universale

<http://tinyurl.com/3ywme9v>

Subject: Re: Alcuni tunisini destinati in padania
Posted by [no_sp](#) on Mon, 04 Apr 2011 22:02:51 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Andrea <andrea@xxx.xx> wrote:

> Il 04/04/2011, Foibe ha detto :
> > Ma non c'e' problema. Stiamo gia' addestrando le nostrane guardie regionali.
>
> <http://tinyurl.com/42kehre>

Ecco che ti sei fatto appena plonkare bellamente da FOIBE, la lercia! -)

Subject: Re: Alcuni tunisini destinati in padania
Posted by [Pier](#) on Tue, 05 Apr 2011 05:24:52 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

> Stiamo gia' addestrando le nostrane guardie regionali.

e come la mettiamo coi loro aborti ?

Le immigrate sono il 3,5% della popolazione italiana, ma fanno il 33% degli aborti volontari: un dato impressionante, che non pu0 essere lasciato ai margini della riflessione sullo stato di salute delle donne (italiane o straniere) che vivono nel nostro Paese. Le donne che hanno fatto due, tre aborti o pi0 sono tre volte pi0 numerose tra le immigrate rispetto alle italiane: il problema dell'educazione contraccettiva e sanitaria 0 dunque urgente. In Italia, in media, 88 neonati sono italiani e 12 sono figli di immigrati: ma se analizziamo il dato per regioni, sempre aggiornato al 2010, vediamo un quadro molto pi0 variato: con un picco di nascite di bimbi non

italiani del 22% in Emilia Romagna, 20% in Umbria, 19% in Lombardia, Veneto e Toscana, 18% in Piemonte, 17% in Friuli VG; ultime la Campania, con l'1% (sì, 1%) e la Puglia con il 3%.

I problemi sanitari nelle donne emigrate esistono, e non sono solo italiani: la Spagna, per esempio, ha le stesse percentuali di aborti volontari, rispetto alle donne native, dell'Italia. In Olanda, l'emergenza clandestina sta preoccupando le autorità sanitarie, perché rappresenta un'area di grande vulnerabilità come fonte di malattie non riconosciute e, per le MTS, anche contagiose. Una ricerca di Schoevers e collaboratori appena pubblicata sul Journal of Psychosomatic Obstetrics and Gynecology ha evidenziato come le immigrate illegali (clandestine, sans papier, senza documenti, che dir si voglia) non ricorrano alle strutture sanitarie, anche quando malate, per mancanza di informazioni, per il costo dei servizi, perché vittime di violenza fisica e sessuale, per paura di essere cacciate dal Paese se scoperte: vittime di una solitudine senza conforto. Risultato: mancata o assente assistenza in gravidanza (il 19% arriva al parto senza aver mai visto prima un medico o un'infermiera, spesso con gravidanze ad alto rischio per mamma e piccolo), fanno scarsissima contraccezione e hanno una percentuale di aborti quasi 10 volte superiore alla popolazione locale (64,9 aborti per 1.000 donne). Il 70% ha problemi ginecologici, soprattutto infezioni genitali e MTS, il 28% ha subito violenza sessuale.

Anche se il problema delle risorse è complesso e quello dei costi angoscia tutti i Paesi occidentali. Restiamo sul fronte sanitario ginecologico: i colleghi americani, sempre molto attenti alla farmaco-economia, hanno analizzato con molta accuratezza il rapporto costi-benefici di una contraccezione attiva dopo interruzione di gravidanza o parto, con metodi di lunga durata, come la spirale intrauterina, efficace, se la donna lo vuole, fino a 5 anni dopo l'inserimento, evitando così altri aborti volontari e spaziando le nascite desiderate. Con una spirale inserita a spese del servizio sanitario nazionale (per ora, in USA, non è rimborsata), lo Stato risparmierebbe 3 dollari per ogni dollaro investito in contraccezione. Resta un problema: come raggiungere in modo efficace le donne immigrate per una rigorosa prevenzione primaria (prima che il primo aborto volontario si realizzi) e secondaria (dopo l'aborto o un parto)? Finora abbiamo usato le mediatrici culturali, almeno negli ospedali a maggiore affluenza di immigrate.

La mia proposta: fare un censimento di immigrate/i per titolo di studio e professione svolta prima di emigrare. Sono moltissime le infermiere, le ostetriche, le biologhe, che nel nostro Paese fanno solo le badanti o le colf: con un aggiornamento sulla contraccezione, la gravidanza e le principali MTS queste donne, ora sotto valorizzate se non sfruttate, potrebbero diventare una preziosa risorsa educativa ed assistenziale sia nei consultori familiari dedicati alle immigrate, sia negli ospedali oltre che nella loro comunità. Daremmo loro più dignità e autostima: sentirsi riconosciuti nella propria professionalità è un plus straordinario, specie quando si emigra.

Subject: Re: Alcuni tunisini destinati in padania
Posted by [Foibe](#) on Tue, 05 Apr 2011 19:39:40 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"@ntoke" <antioche@nomail.com> ha scritto nel messaggio
news:mn.25527db4f93507b0.67721@nomail.com...
> Foibe ha usato la sua tastiera per scrivere :
>> Ma non c'e' problema. Stiamo gia' addestrando le nostrane guardie regionali.
>
> non c'è problema . Qualche extracomunitario è necessario per lavare le bandiere che usa
> bossi barratrotta per pulirsi il culo :oP
>
> --
> @ntoke
> Pochi vizi impediscono ad un uomo di avere tanti amici quanto l' avere troppe virtù .
> Nicolas De Chamfort

plonk

Subject: Re: Alcuni tunisini destinati in padania
Posted by [massimoprino](#) on Tue, 05 Apr 2011 19:45:54 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Re: Alcuni tunisini destinati in padania

Il 05/04/2011 21:39:40, Foibe ha scritto:

>> *Qualche extracomunitario Ã" necessario per lavare le bandiere che usa bossi*
>> *barratrotta per pulirsi il culo* :oÃž

> plonk

rotfl

--

per rispondermi in e-mail basta premere il tasto "risposta in
â€œe-mail"
senza togliere nulla di NULLA! visto che, molti usano
avvisare di
togliere qualcosa dal proprio indirizzo per essere contattati
privatamenteâ€¦ ma, perchÃ© cazzo dovresti volermi contattare?
